

## Spariti gli affreschi dai Vicoli Saraceni

### Chi li ha visti?

Da circa un mese sono spariti dai vicoli gli affreschi donati al Comune, nel 1999, in occasione del novantesimo compleanno del pittore Gianbecchina. Nebulose le voci che circolano sulla dinamica della rimozione. Non ci sono dubbi, invece sulla perizia di chi ha staccato i pannelli. Ci augureremmo quasi che si trattasse di uno scherzo di cattivo gusto o di un colpo di mano dei fantasmi, visto che in quella zona ne circolano parecchi. Per ripercorrere la storia della presenza di quei dipinti nel Quartiere Saraceno, siamo andati a rileggere l'introduzione al catalogo pubblicato in occasione del novantesimo compleanno del pittore sambucese. Qui, il critico Franco Grasso, dopo avere espresso il suo compiacimento per l'evento, così scriveva: "Ma c'è un altro motivo di gioia in questa ricorrenza: la presenza di un folto gruppo di valorosi artisti che vengono ad affrescare, in segno di affetto per il Maestro, i muri arabi di Sambuca Zabut. Sono discepoli e amici di un'epoca in cui l'Accademia e il Circolo artistico di Palermo erano il luogo d'incontro di una famiglia affidata e concorde nell'amore per l'arte, erano per molti una vera scuola di umanità e di vita". E, nello stesso catalogo, così si esprime Gianbecchina: "Un particolare ringraziamento voglio esprimere ai bravi artisti che sono venuti ad affrescare i muri dei vicoli saraceni, a perenne ricordo di questo fausto giorno".

Questo il preambolo da cui partire. Di muri arabi di Sambuca si parla, non di altro. Totò Bonanno, Nicolò D'Alessandro, Franco Accursio Gulino, Franco Lo Cascio, Gaetano Lo Manto, Giuseppe Montalbano, Melchiorre Napolitano, Vincenzo Sciamè con i loro affreschi hanno voluto omaggiare Sambuca per avere dato i natali a Gianbec-

(segue a pag. 4)



PD: "Finché la barca va..." (pag. 10)

Intervista al pronipote del Musicista Perrotta (Pag. 3)

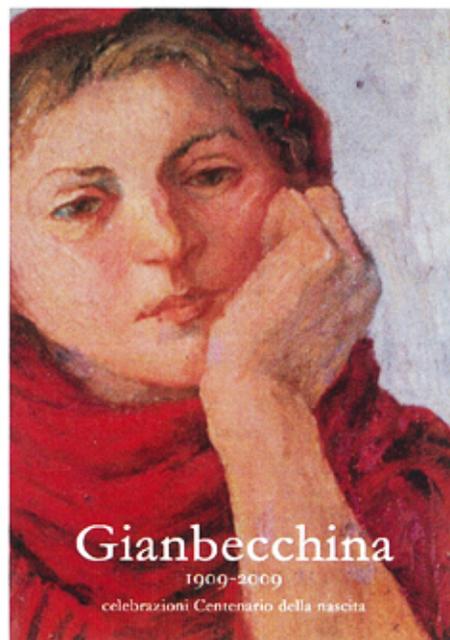
Incontri con l'Arte (Pag. 9)

### Il centenario di Gianbecchina

## Celebrazioni in diverse città

di Giuseppe Merlo

Un ciclo di eventi culturali, realizzati nelle più importanti città italiane come Milano al Visionaire, Roma, Palazzo Montecitorio, convegni ed esposizioni patrocinati dal Rettorato dell'Università degli Studi di Palermo per raccontare, nel centenario dalla nascita, la vita interiore, il lavoro creativo ed il contesto storico-culturale in cui germina l'arte di Gianbecchina (Sambuca 1909 - Adragna 2001), che, con la sua pittura, ha attraversato, da protagonista, tutta l'arte italiana del '900. Nell'ambito di queste iniziative si colloca la mostra "Vino e Arte" inaugurata alle ore 20,00 di sabato primo agosto, a S. Margherita Belice negli ambienti delle Cantine Corbera, in contrada Luni. Tra vecchie tinozze, silos e coclee della casa vinicola sono state esposte le tele dedicate al



Gianbecchina

1909-2009

celebrazioni Centenario della nascita

(segue a pag. 3)

La Voce pubblica una traduzione di Navarro

### "La fontana di Bakcisarai" di Puskin

Dopo diversi anni, riprende l'attività editoriale de "La Voce di Sambuca". Grazie al generoso contributo del dottor Rosario Amodeo, (Engineering) sensibile a qualsiasi iniziativa finalizzata alla salvaguardia del patrimonio culturale - a novembre, uscirà "La fontana di Bakcisarai" di Puskin nella traduzione di Emanuele Navarro della Miraglia, a cura del prof. Piero Meli, con copertina di Aldo Caccioppo, accompagnata da due componimenti musicali di Giuseppe Perrotta.

Il musicista catanese ebbe una vita travagliata sia per motivi familiari che delusioni sul piano professionale, tanto che morì suicida nel 1910. Appartenente a una famiglia facoltosa, compose diverse opere che non trovarono accoglienza presso i critici contemporanei. Navarro, però, che era in ottimi rapporti con l'Editore Ricordi, riuscì a fare pubblicare i due componimenti accompagnati dai suoi versi.

La presentazione del volume avrà luogo il 29 novembre al Teatro Comunale L'Ida e sarà seguita da un concerto. Al pianoforte, il maestro catanese Giovanni Raddino.

